



**BILANCIO  
DELLA VIABILITA'  
PROVINCIALE:  
I PASSI AVANTI  
ED IL RAMMARICO  
PER UN  
APPUNTAMENTO  
MANCATO**

## **INFRASTRUTTURE BRESCIANE: BENE SP19 E TANGENZIALE SUD, E LA VALTROMPIA... RIPARTE**

**La rete viabilistica bresciana, fatta di quasi 2000 chilometri, ha decisamente cambiato volto in questi ultimi dieci anni.**

**La Provincia di Brescia, attraverso l'Assessorato ai Lavori pubblici retto da Mauro Parolini, riconfermato nel suo incarico alle elezioni del giugno scorso, ha investito ingenti risorse per ammodernare, eliminare punti pericolosi, costruire ex novo tratti obsoleti e varianti agli abitati, rendendo l'attuale sistema un esempio per molti altri territori in "sofferenza mobilità".**

**Non tutto è perfetto s'intende, ma si sa, le risorse economiche a disposizione sono andate sempre diminuendo, anche se la buona notizia c'è: la Ue ha archiviato la procedura d'infrazione e rimesso in moto il progetto Valtrompia.**



Con il valore aggiunto dell'innovazione, applicata con successo alla nuova Tangenziale sud, la più grande opera realizzata sul territorio bresciano costata oltre 100 milioni di euro, che racchiude in sé molte novità.

Fra queste il fatto che si è lavorato alacremente, guadagnando un risparmio in denaro notevole, senza mai interrompere il traffico

veicolare, usando materiali nuovi, colori per distinguere direzione e luogo, sovrappassi all'avanguardia e molto altro ancora.

Questa è la nuova filosofia adottata per realizzare nuove opere dalla Provincia di Brescia che ha ancora compiti onerosi da assolvere per quanto concerne la rete stradale. «Abbiamo lavorato molto – precisa l'assessore provinciale ai Lavori pub-

IL PIANO  
COMPLESSIVO  
BRESCIANO  
PREVEDE CANTIERI  
(ALCUNI APERTI)  
PER 300 MILIONI  
RIPARTITI  
IN 30 COMUNI

blici Mauro Parolini – per migliorare la rete primaria e secondaria della viabilità bresciana, come del resto detta il Piano provinciale.

Il che vuol dire tangenziali (52 lotti già fatti o in corso) che riguardano 30 comuni per 300 milioni di euro.

Sono stati eliminati i punti pericolosi con ben 281 rotonde negli ultimi dieci anni e altre 30 in corso.

Abbiamo rettificato curve e allargato strade, oltre alla manutenzione ordinaria che è bene ricordarlo riguarda oltre 1800 chilometri nel nostro territorio.

Ci si muove meglio, dunque, e, punto essenziale si muore di meno sulle strade bresciane».

L'assessore Parolini insiste sottolineando i 25 cantieri Anas trovati «inchiodati» all'inizio della Giunta Cavalli che, con tenacia e certissima insistenza, si sono ridotti a due in Valle Camonica e in Valle Sabbia.

Un panorama che dice delle cifre impegnate dall'Anas grazie anche all'opera di Parolini: 300 milioni di euro in Valle Camonica; 25 in Valle Sabbia; 20 per l'accesso a Salò; 26 per l'Aprica. Frutto di lobby territoriali che si sono mobilitate.

La situazione attuale è altrettanto impegnativa, anche se il grosso del lavoro è fatto. Ma andiamo per gradi.

La Tangenziale sud innanzitutto, terminata con anticipo e risparmio di denaro, ha il carattere dell'esemplarità con risultati di qualità. Inutile tornarci.

Veniamo, invece, alla cosiddetta «Corda Molle» ovvero il raccordo tra Ospitaletto, la A21 a Poncarale e l'aeroporto di Montichiari.

Bene, in questo caso i lavori sono stati appaltati dalla società Centropadane per un costo di 350 milioni di euro ed iniziati quelli del terzo e quarto lotto che dovranno essere finiti entro giugno 2012.

Un'opera che sarà completata anche nella parte esistente del



*L'assessore Mauro Parolini*

**I lavori per la riqualificazione della Corda Molle, ovvero la Sp 19 sono stati appaltati dalla società Centropadane per un costo di 350 milioni di euro ed iniziati quelli del terzo e quarto lotto che dovranno essere finiti entro giugno 2012.**



UNO DEGLI IMPEGNI  
PRIORITARI  
È QUELLO  
DI ESTENDERE  
LA TERZA  
CORSIA DELLA  
TANGENZIALE SUD  
A SANT'EUFEMIA

tracciato che verrà allargato entro maggio 2013. Sarà un semianello capace di controllare i flussi, smistare il traffico, evitare che quanti non siano diretti in città vi debbano passare.

Vi è anche la Brebemi, la nuova direttissima Brescia Milano, che ha visto la posa «della prima pietra» e registrerà il grosso dei lavori a fine anno per concludersi ad inizio 2013.

«Finalmente la procedura europea che ha causato diecimila stop al raccordo della Valle Trompia è stata archiviata – osserva l'assessore provinciale ai Lavori pubblici, Mauro Parolini – ed è ragionevole pensare che i lavori vengano avviati tra giugno e settembre dell'anno prossimo.

La cautela è d'obbligo anche perché la storia di questa importante opera è stata travagliatissima».

Stanno poi per trovare compimento alcuni progetti della Provincia di grande importanza.

La deviante all'abitato di Gamba, che costerà circa 4 milioni di euro; la tangenziale di San Zeno i cui lavori sono iniziati, che libererà dal traffico un punto nevralgico del nostro territorio (circa 10 milioni di euro); lo scorso giugno è partito anche l'intervento della tangenziale di Orzivecchi che avrà il compito di aggirare l'abitato ma anche di funzionare da raccordo con la Lenese, l'ex Statale 11, la Corda molle e i caselli della A4 (spesa complessiva di circa 34 milioni di euro).

I riflessi sulla condizione socio-economica, produttiva e commerciale, sono positivi.

Tutti sanno quanto incida sul lavoro il tempo per gli spostamenti e di percorrenza.

Le varianti in questo senso hanno restituito libertà, tranquillità alle zone residenziali, aria meno inquinata e minor rumore.

L'impegno futuro della Provincia ha alcune priorità: l'allargamento della tangenziale sud da Brescia est e Sant'Eufemia da realizzare con i 12



milioni risparmiati per la terza corsia; sistemare l'uscita dalla stessa tangenziale al casello di Brescia centro che soffre di supertraffico.

«Il grande progetto che ancora rimane – precisa Parolini – è il sistema delle tangenziali che significa raddoppiare il tratto verso il Garda, realizzare lo snodo di Brescia est, costruire la Tangenziale est che non

è solo un sogno nel cassetto ormai e completare finalmente il tratto della Valle Trompia».

Come dire che di strada...ne è stata fatta molta, moltissima, ma ancora ne rimane da affrontare, anche se per la Valtrompia si può tornare a sperare che davvero oggi qualcosa si muova.



